Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Giovedì 17 Maggio — NUMERO 116

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga, nel Palazzo Balcani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15. — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35. Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 175 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a provvedere in tre rate, al pagamento del debito di L. 642,529,39 verso l'Ospedale Pammatone di Genova per cura di individui stati ivi ricoverati d'ordine dell'Autorità di pubblica sicurezza dal 1° gennaio 1880 a tutto il 17 gennaio 1891 ai sensi del R. decreto 19 agosto 1851.

Art. 2.

A tale scopo sarà stanziata nel bilancio passivo del Ministero dell'Interno la somma di L. 200 mila per ciascuno degli esercizi 1893-94 e 1894-95, ed in quello del 1895-96 verrà inscritta la somma a saldo che risulterà dalla liquidazione delle relative contabilità e dal computo degli interessi relativi sulle somme fino a quella epoca non pagate.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 maggio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.
SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. CXC *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 14 maggio 1893, col quale venne autorizzato il comune di Mede ad applicare, in detto anno, la tassa di famiglia col massimo di L. 200 e col minimo d'una lira;

Veduta la deliberazione 15 novembre 1893, di quel

Consiglio comunale, con cui sono stati confermati lo stesso massimo e minimo di tassa pel 1894;

Veduta la deliberazione 13 dicembre successivo, della Giunta provinciale amministrativa di Pavia, che approva quella succitata del comune di Mede;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato che sia da concedersi al comune, per l'anno in corso, l'invocata autorizzazione, limitando però il massimo a sole L. 150;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' data facoltà al comune di Mede di applicare, nel 1894, la tassa di famiglia col *massimo* di lire centocinquanta (L. 150) e col *minimo* di una lira (L. 1).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1894.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero CXCI *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 16 gennaio 1894 della Giunta comunale di Campobello, ratificata dal Consiglio il 19 stesso mese, con la quale si è stabilito di applicare, per un quinquennio, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire cento, eccedente il limite massimo ordinario fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 14 febbraio successivo della Giunta provinciale amministrativa di Trapani, che approva quella succitata del comune di Campobello;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 7 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' data facoltà al comune di Campobello di applicare, nel quinquennio 1894-1898, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire cento (L. 100).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1894.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero CXCII *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni dalla Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Brugnera (Udine), relative al concentramento nella Congregazione stessa dell'Opera pia Boncio Mocenigo, avente scopo elemosiniero a favore dei poveri della parrocchia di Maron, frazione del Comune, amministrata dalla fabbriceria della parrocchia stessa;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Udine;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Boncio Mocenigo è concentrata nella Congregazione di carità di Brugnera.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 3 maggio 1894:

Armenante Filippo, capitano fanteria, distretto Roma, dispensato da ogni servizio eventuale, per constatata infermità, conservando l'onore dell'uniforme.

Mura-Craba cav. Francesco, id. id. id. Cagliari, dispensato per ragione di età, e per sua domanda, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Carta Giovanni, id. id. id. Cagliari, id. id. id.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 29 aprile 1894:

Becchi comm. Fruttuoso, direttore generale delle leve e truppa, esonerato dalla medesima carica e nominato consigliere di Stato a decorrere dal 16 maggio 1894.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 13 corrente in Centola, provincia di Salerno, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 16 maggio 1894.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 16 maggio 1894.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

CRISPI, ministro dell'interno, risponde al deputato Cambiasi, che desidera « conoscere se intende, mentre la Camera sta discutendo, in via d'urgenza, speciali disegni di legge, per modificare le norme che regolano le formazione delle liste elettorali, per estendere a sei anni la durata delle funzioni dei consiglieri provinciali e comunali, e per fissare la rinnovazione dei Consigli ogni terzo anno, di prendere disposizioni per sospendere, in quest'anno, le elezioni amministrative ».

Dichiara che se la legge che è davanti alla Camera sarà approvata prima del 1° luglio, ne verrà di conseguenza una disposizione transitoria nel senso invocato dall'interrogante; se non sarà approvata non vi sarà nulla a fare.

CAMBIASI ringrazia.

CRISPI, ministro dell'interno, risponde agli onorevoli Imbriani-Poerio e Cavallotti, che desiderano « conoscere se intende richiamare i prefetti all'osservanza della legge, attenendosi strettamente ai termini prescritti per la convocazione dei Comizii per le elezioni comunali e provinciali ».

I prefetti hanno poco o nulla a che vedere con le elezioni. La legge stabilisce i termini, ed i prefetti devono attenersi alla legge stessa.

IMBRIANI nota che il ministro deve appunto richiamare all'osservanza della legge quei prefetti che la violano.

Porta ad esempio le elezioni di Capriati al Volturno e del comune di Gallo, ed invita il ministro a provvedere che simili fatti non si rinnovino.

CRISPI, presidente del Consiglio, replica che nel caso di queste violazioni vi ha ricorso alla Giunta provinciale amministrativa, e quindi al Consiglio di Stato.

Il Governo in questo non ha nulla a che fare.

Tuttavia richiamerà i prefetti alla osservanza dei termini della legge.

IMBRIANI prende atto di queste dichiarazioni.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde all'onor. Ulderico Levi, che desidera « ottenere informazioni sulle condizioni della linea ferroviaria Velletri-Terracina in relazione alle finanze dello Stato. »

Ringrazia l'onor. Levi di aver sollevato la questione, perchè gli dà modo di dichiarare che col prossimo collaudo si vedrà se vizi di costruzione vi sono; e lo assicura che le finanze dello Stato, riconosciuto che vi siano vizi, non saranno implicate nelle spese per riparazioni.

LEVI U. ricorda un grave ordine del giorno approvato da un'assemblea di interessanti, così concepito:

« L'assemblea, udita la relazione delle deplorevoli condizioni in cui si trova la linea Velletri-Terracina, per le quali è costante il pericolo di avvallamenti del terreno e di deragliamenti dei convogli; considerando che questo stato di cose non può assolutamente proseguire e che ai rappresentanti delle popolazioni interessate incombe l'obbligo di tutelare l'incolumità e la vita dei propri amministrativi, poichè i ripetuti disastri avvenuti dimostrano appunto la gravità della cosa lamentata; considerando che il modo antitecnico e difettoso con cui è stata costruita la linea, neppure è giustificato dalla parsimonia della spesa, dappoichè le somme sborsate per la costruzione superano del doppio quelle effettivamente impiegate; previa formale protesta, contro tale enorme trattamento delibera di nominare una Commissione permanente fino a che non abbia raggiunto il fine che si è giustamente prefisso. »

Dopo le dichiarazioni dell'onor. ministro, di esse prende atto e lo ringrazia.

RIZZO crede d'interpretare il sentimento della Camera pregando l'onor. presidente di informarsi delle condizioni di salute del senatore Villari che dicesi gravemente ammalato.

PRESIDENTE e CRISPI, presidente del Consiglio, si informeranno delle condizioni di salute dell'illustre senatore e si faranno un dovere di comunicarle alla Camera.

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha deliberato sull'elezione del professore Cardarelli (Collegio di Isernia) e che la ha dichiarata nulla essendo completa la categoria dei professori.

(La Camera approva le conclusioni della Giunta).

Seguito della discussione del bilancio della guerra.

CARENZI parla sul capitolo 11: « Corpi di fanteria. » Accenna ai modi per i quali si potrebbe procedere alle operazioni di leva, con economia per il bilancio e con vantaggio della istruzione militare delle reclute, in rapporto specialmente ai corpi di fanteria.

Propone di chiamare in novembre tutte le reclute ai distretti: quivi saranno sottoposti a rassegna i giudicati non idonei, vaccinati tutti e fatta di ognuno l'assegnazione ai Corpi.

Le reclute assegnate alla cavalleria ed all'artiglieria a cavallo e di campagna raggiungeranno i Corpi rispettivi, tutte le altre saranno rinviate in licenza.

Alla fine di febbraio tutte le reclute in licenza saranno richiamate ai distretti: da due in due giorni possono raggiungere i Corpi, guadagnando così più di venti giorni sul sistema adottato in questi ultimi anni. (Bene!)

ARBIB reputa che questo capitolo sia il più adatto per introdurre nel bilancio notevoli economie senza diminuire la forza dell'esercito

Si dice a torto che, diminuendo la forza bilanciata si danneggia la istruzione dell'esercito.

Il regolamento d'istruzione prescrive che un soldato di fanteria deve essere istruito in 12 o in 8 settimane.

I fatti provano che questo tempo basta.

L'anno scorso tutte le reclute presero parte alla rivista dello Statuto; quest'anno si sa che, per esempio in Sicilia, alcune compagnie del 21° fanteria hanno eseguito marce di resistenza in pieno assetto di guerra alle quali hanno preso parte anche le reclute.

Nessuno domanda che si tengano i soldati sotto le armi per tre mesi; ma è chiaro che non sono necessari trenta mesi per istruirli.

Quanto all'educazione militare, è un pregiudizio il credere che si migliori mantenendo i soldati sotto le armi in tempo di pace.

L'oratore invita il ministro a fare delle indagini in tutti i reggimenti; riscontrerà che le maggiori punizioni toccano ai soldati che sono da maggior tempo sotto le armi.

Non è vero che riducendo la forza bilanciata, si entrerebbe nel sistema che chiamasi della « nazione armata ».

Nessuno dei grandi elementi costitutivi dell'esercito, armi, munizioni, fortificazioni, viveri, quadri, rimarrebbe intaccato dalla diminuzione della forza bilanciata.

Dopo i voti della Camera, l'oratore non fa proposte d'economia. Rispetta la volontà della maggioranza, e vi si rassegna. Raccomanda però al ministro di studiare a fondo la questione, e di risolversi una buona volta a tenere un po'meno soldati sotto le armi in tempo di pace ed a fabbricare un po'più di fucili nuovi pel tempo di guerra.

IMBRIANI crede che dall'incidente di ieri sorga un ammaestramento, quello che il Ministero della guerra deve essere affidato ad un borghese; senza questa misura non si riuscirà mai a sradicare le erbe parassitarie ed a provvedere efficacemente alla difesa del paese.

Vorrebbe si diminuisse il numero dei battaglioni dei bersaglieri dando il cavallo ai capitani della stessa arma; si desse l'autonomia

a tutte le unità tattiche; si abbreviasse la ferma; si coltivassero le gloriose tradizioni dei Corpi volontari e delle milizie comunali.

CASALE deplora che la presente discussione sia condotta in modo che può portare lo scoraggiamento e la sfiducia nell'esercito e vorrebbe che ogni differenza di partito scomparisse davanti l'intento supremo della difesa del paese. (Bene!).

COMPANS si associa all'onorevole Imbriani nel chiedere che i battaglioni dei bersaglieri sieno ridotto di 12 lasciandone 24, ossia uno per ciascuna divisione. Simile riforma non solo produrrebbe una notevole economia, ma migliorerebbe l'organismo dell'esercito.

PAIS, relatore, non crede fondato il dubbio espresso dall'onorevole Casale, che l'esercito possa sentirsi scoraggiato da questa discussione. Si unisce all'onorevole Carenzi nel desiderio che la chiamata delle reclute segua in novembre. Non crede che la ferma possa essere ridotta, come propone l'onorevole Arbib, perchè con la ferma breve non si può educare e istruire il soldato in modo da infondergli la vera coscienza della sua alta missione.

PELLOUX parla per fatto personale ricordando all'onorevole Pais, che nel 1886 sostenne la necessità di chiamare la leva a novembre: e che solamente nel 1891, piuttosto di consentire altre misure esiziali all'esercito, ammise che la leva fosse ritardata a marzo. E d'altronde, per le truppe a piedi in ispecie, questo ritardo non crede che porti alcun inconveniente.

PAIS, relatore, non comprende perchè l'onorevole Pelloux abbia voluto rilevare un fatto personale, dal momento che non poteva smentire quello che ha affermato.

IMBRIANI rivendica a sè la proposta della chiamata della leva a marzo.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde all'onorevole Galletti, che coi 2938 ufficiali di milizia mobile e coi 5690 ufficiali di milizia territoriale si può benissimo mobilizzare questa parte dell'esercito. Cercherà di richiamare all'istruzione tutti cotesti ufficiali. Studierà attentamente l'ingegnoso sistema suggerito dall'onorevole Carenzi per le chiamate di leva. All'onorevole Arbib dice di non consentire nell'opportunità di diminuire la forza bilanciata. Può studiare la proposta di ridurre la ferma a due anni, ma nota che non si può in ogni modo risolvere la questione in sede di bilancio.

Conferma all'onorevole Imbriani che l'economia da lui proposta per l'autonomia e le riduzioni dei bersaglieri e degli alpini, non sarebbe che insignificante. Dichiara poi, appunto per ragione di economia, di non poter restituire i cavalli ai capitani dei bersaglieri.

Sarebbe ben lieto di non adoperare l'esercito nella pubblica sicurezza: ma tutti intendono che questo desiderato non dipende dalla volontà del Governo.

Quanto alla formazione del corpo dei bersaglieri per reggimenti, si riporta alle dichiarazioni fatte dal ministro Ricotti nel 1886.

GALLETTI prende atto delle dichiarazioni del ministro, e ritira il suo ordine del giorno.

Imbriani insiste nella necessità di stabilire l'autonomia di tutte le unità tattiche dell'esercito; dal che si otterrebbe una notevole economia. Quanto ai cavalli dei capitani dei bersaglieri, basterebbe diminuire una razione ai generali e agli aiutanti di campo.

Insiste anche nelle sue altre osservazioni, lamentando che il ministro non vi abbia risposto.

(Si approva il capitolo 11).

GIOVANELLI presenta la relazione intorno al disegno di legge per maggiore assegno alle spese della Commissione di ispezione agli istituti di emissione.

MAZZIOTTI presenta la relazione pel bilancio delle poste e telegrafi.

GATTI-CASAZZA al capitolo 12 parla del reclutamento della cavalleria, negando che esso risponda alla necessità dell'esercito e all'economia del bilancio.

Causa prima di questo cattivo risultato, l'oratore crede sia la differenza nella durata della ferma, la quale, senza pericolo per l'istruzione, potrebbe anche essere ridotta a due anni, qualora si abolissero, pei soldati di cavalleria, una quantità di guardie e di altri servizii non rispondenti alla specialità dell'arma.

Da un migliorato reclutamento dei soldati di cavalleria, dipende anche l'economia del bilancio, perchè i cavalli si mantengono meglio o peggio secondo le qualità di chi li monta.

Raccomanda la riforma nel metodo di chiamata degli attendenti, e che non si comandino gli ufficiali fuori Corpo.

Combatte la proposta di ridurre a quattro squadroni i reggimenti di cavalleria, e parla lungamente del servizio di preparazione e di istruzione degli ufficiali, compiacendosi degli ottimi risultati conseguiti con la istituzione della scuola di Tor di Quinto, che potrebbe essere completata con la soppressione di quella di Pinerolo, e notando la grande importanza riservata alla cavalleria in caso di guerra. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

PANDOLFI raccomanda anch'esso la riforma del reclutamento di cavalleria, dando la prevalenza all'elemento volontario.

COMPANS sostiene essere difficile mobilitare i reggimenti di cavalleria composti di sei squadroni, e perciò essere utile di portare da ventiquattro a ventisei il numero dei reggimenti, però formati di quattro e cinque squadroni.

E da questa riforma, insieme a quella delle sedi fisse dei reggimenti, crede si avrebbe una economia di poco inferiore al milione.

Si unisce all'onorevole Gatti-Casazza nel chiedere la formazione di dodici squadroni di guide da destinarsi ad ognuno dei Corpi d'armata.

MOCENNI, ministro della guerra, riconosce essere desiderabile la ferma unica anche pei di soldati di cavalleria, e promette che studierà di risolvere come meglio si può il problema, che è molto difficile, con apposito disegno di legge.

Terrà conto delle diverse raccomandazioni dell'on. Gatti-Casazza, e promette di studiare di mantenere la scuola di Tor di Quinto, limitando la spesa per modo da non eccedere quella che si faceva per la scuola di Pinerolo.

Non sarebbe alieno dall'accogliere il concetto tecnico svolto dall'on. Compas, ma pel momento non può essere attuato, mancando i mezzi per costruire nuovi quartieri e provvedere alle spese inevitabili per l'aumento dei reggimenti.

COLAJANNI N. dice che l'istituzione della scuola di Tor di Quinto è circondata di sospetti, ai quali non è estraneo qualcuno degli attuali accusati per l'affare della Banca Romana.

Domanda quali risultati abbia dati questa scuola che l'oratore crede perfettamente inutili.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde che è la prima volta che sente parlare di sospetti per la scuola di Tor di Quinto la quale costando 80,000 lire all'anno, ha dato ottimi risultati

PAIS, relatore, non ha espresso preferenza alcuna, nè per la scuola di Pinerolo, nè per quella di Tor di Quinto.

Pare che il ministro le voglia conservare entrambe; in questo caso è necessario ridurre le spese in maniera che si distrugga l'accusa che esse servano quasi a spettacoli e non giovino all'esercito.

Fa rilevare all'on. Compans le difficoltà che si oppongono ad ordinare i reggimenti di cavalleria su sei squadroni.

COLAJANNI NAPOLEONE prega il ministro della guerra di indagare quali siano i veri scopi ed i veri risultati della scuola di Tor di Quinto.

Per indagare basterà interrogare gli stessi ufficiali di cavalleria, i quali credono che questa scuola giovi unicamente al barone Michele Lazzaroni.

MOCENNI, ministro della guerra. Non sa come ci entri il Lazzaroni con la scuola di Tor di Quinto.

Conoscendo personalmente molti ufficiali di cavalleria, non ne ha mai trovato alcuno che dubiti della bontà di quella scuola.

COMPANS crede che non sia il momento di discutere della scuola di Tor di Quinto, pur facendo delle riserve sulle affermazioni dell'on ministro.

Osserva poi che il relatore ammette che vi sia una diminuzione di 46,000 lire nel capitolo, mentre in realtà vi è un aumento.

MOCENNI, ministro della guerra, dimostra come in complesso sui

capitolo siasi realizzata un'economia in paragone agli stanziamenti dell'anno scorso.

PAIS, relatore, si associa alle conclusioni del ministro.

PELLOUX rammenta come la scuola di Tor di Quinto siasi istituita dietro replicate insistenze della Camera. La scuola funziona alla luce del sole; nessuno ha mai sollevato sospetti intorno alla formazione di questa scuola, nè si è messo in dubbio i buoni risultati che essa dà per l'istruzione degli ufficiali.

GATTI-CASAZZA afferma sulla sua coscienza di galantuomo che gli risulta da molteplici informazioni l'utilità grandissima della scuola di Tor di Quinto.

MOCENNI ministro della guerra, terrà conto dei desiderii dell'onorevole Galletti.

(È approvato il capitolo 12).

PALIZZOLO. Sul capitolo 13: « Armi di artiglieria e genio, » fa rilevare la lentezza della carriera degli ufficiali di queste armi, nelle quali i capitani vedono grandemente ritardata la loro promozione a maggiore, ciò che non accade nella fanteria e nella cavalleria. Non sa comprendere questa disparità di trattamento a danno delle armi dotte, mentre gli ufficiali di artiglieria hanno bisogno di studii maggiori e dai loro ranghi provengono parecchi dei nostri migliori generali.

Non si dilunga di più perchè l'argomento l'anno scorso fu trattato dall'onorevole Afan de Rivera, e conclude sperando che, con una nuova legge di avanzamento, si potrà applicare il ruolo unico, il solo che offra per tutte le armi vera garanzia di equità.

PAIS, relatore, espone che la Giunta ha anch'essa tenuto conto della differente rapidità di carriera, che vi è tra le varie armi, e perciò ha fatto premura al ministro, perchè sia studiata una nuova legge di avanzamento.

IMBRIANI osserva che lo sdoppiamento dei reggimenti d'artiglieria ha aggravato il bilancio senza migliorare quest'arma od accrescerne l'efficacia.

Se si riducessero le batterie, aumentando il numero delle bocche di fuoco per ogni batteria, si avrebbe un'economia rilevante senza diminuire la nostra forza.

Deplora che non si tenga nel debito conto l'arma del genio, la quale è importantissima e di cui gli ufficiali spesso sono impiegati a fare nelle caserme ristauri di niun conto e ad altri servizi burocratici.

MASI disse già nella discussione generale che economie si possono realizzare anche in questo bilancio, a condizione che esse vadano a beneficio di alcuni servizi dello stesso Ministero.

Lo stanziamento per l'artiglieria va aumentato per accrescere i cavalli delle batterie.

Difende lo sdoppiamento dei reggimenti d'artiglieria dimostrando come esso sia utilissimo nel caso di mobilitazione. Se ne appella al collega Silvani, ex colonnello di artiglieria, in questa materia competentissimo.

Senza lo sdoppiamento in caso di guerra le nostre batterie non partirebbero con tutti i loro pezzi.

COMPANS rammenta che tanto l'Austria-Ungheria che la Russia hanno le loro batterie ognuna formata di 8 pezzi.

Non vi è quindi una ragione per la quale noi le dobbiamo avere di 6 pezzi.

Se avessimo le batterie di 8 pezzi, mantenendo un numero di cannoni eguale a quello che ora abbiamo, si potrebbe realizzare sul capitolo una economia di 1,700,000 lire.

IMBRIANI concorda con l'onorevole Compans sulla necessità di ordinare le nostre batterie su 8 pezzi.

Risponde quindi a Masi.

Non approva i paragoni continui che si fanno con altri eserciti, i quali dovranno combattere su terreni diversi di quelli in cui dovrà combattere il nostro.

PANDOLFI non crede competenti gli onorevoli Imbriani e Compans nelle questioni riguardanti l'artiglieria.

Si maraviglia che l'onor. Imbriani, il quale propugna una politica, che ci porterebbe alla guerra, faccia di tutto poi per diminuire le nostre forze militari. (Approvazioni e denegazioni).

IMBRIANI. Ecco l'apostolo della pace! (Viva ilarità).

PANDOLFI rammenta che, quando si fece la prima conferenza per la pace e si propose in essa il disarmo, i deputati francesi presenti si alzarono protestando, e così finì la conferenza per la pace. (Viva ilarità).

Ritornando alla questione tecnica, dimostra come attualmente l'artiglieria sia così perfezionata che, specialmente nei terreni montuosi, occorre un gran numero di ufficiali relativamente al numero dei cannoni.

Perciò, anzichè ordinare le nostre batterie su otto pezzi, bisognerebbe ordinarle su quattro conformemente alle esigenze tattiche moderne. (Bene! – Approvazioni).

IMBRIANI, poichè l'onorevole Pandolfi chiamò il cancelliere Caprivi apostolo della pace, rammenta che questi si oppose recisamente nel Parlamento tedesco ad una proposta di arbitrato per l'Alsazia e Lorena.

Dichiara poi che le sue proposte non tendono a demolire l'esercito, ma bensì a consolidarlo. L'esercito però deve servire esclusivamente alla difesa nazionale e non a lontane spedizioni per puntellare imperi feudali. Del resto, finchè v'hanno uomini che curvano la fronte sotto la tirannia, non approverà mai che si venga a belare alla pace. (Si ride).

PANDOLFI (con forza). E allora non disarmate l'Italia: voi tradite il paese!

IMBRIANI protesta vivissimamente contro le parole sconvenienti dell'onorevole Pandolfi: voler ridotte le spese di cancelleria e di contabilità non significa disarmare il paese.

PANDOLFI non intese mettere in dubbio il patriottismo dell'onorevole Imbriani, ma bensì rilevare l'incoerenza fra le sue idee di rivendicazione nazionale e le sue proposte relative al bilancio della guerra.

IMBRIANI prende atto di queste dichiarazioni, e crede alle parole di un gentiluomo.

PRESIDENTE constata che l'onorevole Pandolfi non intese offendere l'onorevole Imbriani, e dichiara esaurito l'incidente. (*Gli onorevoli Imbriani e Pandolfi si stringono la mano* – Vive approvazioni.)

MOCENNI, ministro della guerra, dichiara che, allo stato dei nostri ordinamenti, non è possibile equiparare la carriera di tutte le armi; ad ogni modo assicura gli onorevoli Pais e Palizzolo che farà di tutto perchè la differenza sia ridotta al minimo possibile.

All'onorevole Imbriani osserva che una batteria di 6 pezzi è necessariamente più mobile di una di 8 pezzi; il ritorno alla batteria di 8 pezzi non può essere suggerito che da ragioni non tecniche.

Raccomanda poi alla Camera di procedere molto cautamente nella modificazione degli organici militari.

GALLETTI ripete per l'artiglieria le stesse raccomandazioni fatte per la fanteria e la cavalleria, conformemente ai concetti espressi nel suo ordine del giorno svolto ieri.

PALIZZOLO ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni, e lo prega di studiare se ai capitani che hanno raggiunto il doppio sessennio non possa esser concesso il grado di maggiore.

(Approvasi il capitolo 13 con lo stanziamento proposto).

COMPANS sul capitolo 14 « Carabinieri reali » premette che quest'arma, fra stipendi, viveri, casermaggio, rafferme ed accessori, costa complessivamente la somma di quasi 30 milioni, a cui bisogna aggiungere altri otto milioni di spese a carico delle Provincie.

Partecipa all'ammirazione universale per questa benemerita arma; ma ritiene questa spesa eccessiva, come altra volta riconobbe lo stesso on. Sàni.

Osserva che la Francia, con superficie quasi doppia e con popolazione superiore alla nostra, spende meno di noi.

Crede che con varie riforme, che indica, si potrebbe in pochi anni realizzare un'economia di sei milioni.

Non fa proposte formali; ma raccomanda la quistione allo studio del ministro.

IMBRIANI non comprende perchè gli ufficiali dei carabinieri debbano trovarsi in condizione di gran lunga superiore a quelle degli altri ufficiali; per esempio, un capitano dei carabinieri percepisce circa 7000 lire.

Crede che potrebbero essere ridotti di numero gli ufficiali superiori, e che potrebbe farsi a meno della legione allievi.

In ogni caso dovrebbe sopprimersi la musica di questa legione, perfettamente inutile.

Vorrebbe anche soppresse molte stazioni superflue.

Esorta il ministro della guerra a cercare che la disciplina dell'Arma sia rigorosamente mantenuta, cosicchè il carabiniere sia nuovamente amato e non odiato dalle popolazioni.

Molti fatti dimostrano che la condotta dei carabinieri lascia molto a desiderare (Oh! oh!).

PRESIDENTE, richiama l'oratore invitandolo a non generalizzare inconvenienti isolati, e ricordandogli che l'Arma dei carabinieri è altamente benemerita della nazione (Benissimo!).

IMBRIANI vorrebbe principalmente che fosse inculcato ai carabinieri il più assoluto rispetto dei detenuti. (Rumori).

Rammenta che il generale Avezzana chiamava i carabinieri gesuiti in tunica. (Rumori vivissimi — Interruzioni).

PRESIDENTE (con forza). Richiama all'ordine l'oratore per queste sue parole, assolutamente sconvenienti.

MOCENNI, ministro della guerra, protesta contro le parole dell'on. Imbriani, dichiarando che l'arma dei carabinieri è sinceramente amata dalle popolazioni. (Bene!)

Non può consentire alle economie proposte dall'on. Compans: non crede possa sopprimersi la legione allievi; quanto alla musica, essa è disposta dalla legge.

MARTINI F. si era iscritto per parlare su questo e su altri capitoli, ma vi rinuncia per non confondere il suo voto con altri, i cui concetti ed i cui metodi non divide assolutamente.

La discussione, divenuta oggi così incresciosa e pericolosa, dimostra una volta di più ch'era opportuno rimandare la discussione del bilancio a dopo i provvedimenti finanziari.

Non intende erigersi a censore di chicchessia; ma deplora che siensi manifestati da alcuni oratori giudizi severi su istituzioni, che sono circondate dalla stima e dall'affetto delle popolazioni. (Vive approvazioni).

SCIACCA DELLA SCALA, lungi dal ritenere soverchio il numero dei carabinieri, deplora che il ministro della guerra abbia diminuito molte stazioni di carabinieri, e lo esorta a ristabilirle.

CRISPI, presidente del Consiglio, dichiara che nessun deputato gli domandò mai che fossero aumentate le stazioni dei carabinieri.

Soltanto l'onorevole Compans gli richiese l'aumento di una stazione in Val d'Aosta (Si ride), e la sua domanda, assolutamente opportuna, fu esaudita.

Mentre l'on. Compans fece alti elogi all'arma dei carabinieri, l'on. Imbriani non le risparmiò il biasimo.

A questo proposito l'oratore deplora che questi abbia ora risollevato questioni relative ad incidenti, di cui altra volta si è trattato, e su cui era opportuno non ritornare.

Dichiara che il numero dei carabinieri è insufficiente al bisogno (È vero!), poichè fra noi non possono essere, come in Francia, destinati al solo servizio di campagna, ma debbono venire adibiti anche al servizio di città.

E così dovrà farsi finchè non si aumenti il numero delle guardie di città, sopprimendo le inutili guardie municipali. (Bene!)

Esprime poi il suo profondo dolore pel modo come l'onorevole Imbriani parlò di un Corpo, che con tanta abnegazione e con tanto sacrificio personale adempie al proprio dovere, e che è circondato dall'ammirazione e dall'affetto dei cittadini. (Vive approvazioni).

IMBRIANI, per fatto personale, dichiara che muovendo le censure che ha espresso poc'anzi, ha compiuto un penoso dovere; afferma ancora una volta che i fatti di Alessandria della Rocca ed altri da lui affermati, sono assolutamente veri. Al presidente del Consiglio dichiara poi che riconosce egli pure le benemerenze dell'arma; ma appunto perciò vorrebbe eliminati taluni inconvenienti, che scemano l'autorità del Corpo e la simpatia delle popolazioni per esso.

All'onorevole Martini Ferdinando risponde infine ch'egli ed i suoi amici combattono e votano per degli alti ideali e non per far salire al potere un uomo politico piuttosto che un altro.

COLAJANNI NAPOLEONE, premette ch'egli domandò una stazione di carabinieri richiesta da impellenti ragioni di pubblica sicurezza.

Riconosce la benemerenza di questo corpo; ma deve dichiarare che in Sicilia i carabinieri usano largamente del bastone per vincere le reticenze degli arrestati.

Crede che il servizio dei carabinieri dovrebbe essere limitato alle campagne, e voterebbe volentieri quelle riforme che fossero dirette a questo scopo.

COMPANS esprime il suo vivo dolore per le ingiuste parole dell'onorevole Imbriani verso i carabinieri, pei quali da quest'Aula non dovrebbero partire che parole di altissimo plauso. Ringrazia perciò l'onorevole presidente del Consiglio di aver separato i suoi intenti da quelli dell'onorevole Imbriani, e di aver rivendicato i meriti dell'arma.

Giustifica poi la domanda fatta al ministro dell'interno per una stazione di carabinieri.

(Approvasi il capitolo 14. Il seguito della discussione è rimandato a domani).

Notizie sulla salute del senatore Villari.

PRESIDENTE è lieto di comunicare alla Camera un telegramma del prefetto di Firenze, col quale si annunzia che le condizioni di salute dell'onorevole Villari accennano fortunatamente a migliorare e che non vi è nessun pericolo. (Benissimo!)

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica le seguenti interrogazioni:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro guardasigilli sulla condizione degli uscieri di pretura.

« Pinchia, Valle Gregorio ».

« Il sottoscritto domanda di interrogare l'onorevole ministro di agricoltura in ordine ai provvedimenti che intende prendere per evitare la miscela dell'essenza di limone con l'acqua ragia, miscela che ha principalmente determinato l'attuale crisi agrumaria.

« Nicolò Fulci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina sopra l'impiego dei fuochisti appartenenti al Corpo Reale Equipaggi a servizio di private Compagnie di navigazione, a danno del libero lavoro.

« Fasce ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici sull'*avviso* diramato dalle Amministrazioni Mediterranea e Adriatica, per il quale si impone all'impiegato della sezione controllo comune, con aperta violazione dei regolamenti, una produzione di lavoro corrispondente a ore 210 per mese, sotto pena di misure disciplinari.

« Merlani ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla continua diminuzione di personale, che si verifica nelle officine ferroviarie di Rimini.

« Ferrari ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno circa la dolorosa condizione dei numerosi latitanti in Sicilia, i quali non rientrano alle loro case, con grave danno delle famiglie, sospettosi di persecuzioni.

« Imbriani-Poerio ».

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul modo con cui procedono i lavori della Galleria del Colle di Tenda, e sulle intenzioni del Governo per l'ultimazione della ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

« Brunicardi ».

« Il sottoscritto chiede interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio e dell'interno, per sapere se sia a loro conoscenza che a Caltanissetta, non pochi proprietarii e coltivatori di zolfare hanno intenzione, attese le gravi difficoltà dell'industria, di chiudere i cantieri di lavorazione e licenziare gli operai; e se intendano dare

opportuni provvedimenti perchè migliaia di operai, restando disoccupati, non abbiano a patire la fame, causa di possibili disordini.

« Testasecca. »

« I sottoscritti, chiedono d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'interno intorno ai provvedimenti che intendono di adottare a tutela dei diritti degli utenti delle roggie alimentate dal corso inferiore del Brenta, a guarentigia delle industrie che vi sono interessate e della pubblica navigazione, colla quale si collegano anche servizi di grande rilievo per l'interesse dello Stato.

« L. Luzzatti, L. Romanin-Jacur, E. Ottavi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sul ritardo frapposto alla costruzione del ponte imbarcatoio del nuovo Porto di Cotrone, con danno evidente della navigazione.

« Lucifero. »

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde subito alla interrogazione dell'onorevole Imbriani.

Dichiara che i latitanti che non hanno commesso reati possono ritornare alle loro case, e possono essere sicuri che non saranno disturbati. Se hanno commesso reati, o se ne commetteranno la giustizia provvederà.

Se durante lo stato d'assedio talune persone furono mandate a domicilio coatto, ciò fu fatto per regolari ordinanze e con tutte le garanzie volute dalla legge.

IMBRIANI prende atto di queste dichiarazioni, e confida che nessuna persecuzione avverrà per motivi di opinioni politiche e di vendette personali.

PRESIDENTE dichiara esaurita questa interrogazione; le altre saranno inscritte nell'ordine del giorno.

La seduta termina alle 19,30.

DIARIO ESTERO

Fu brevemente accennato per telegrafo a discorsi pronunciati a Poitiers dal signor Spuller, ministro dell'istruzione pubblica di Francia. I giornali francesi, giunti oggi, recano il testo di quei discorsi.

Ai membri della Corte e del tribunale riuniti, il ministro disse che era lieto di aver l'occasione di rammentar loro che la magistratura è il terzo potere dello Stato, quindi proseguì:

« Noi attraversiamo dei tempi in cui l'armonia più perfetta deve regnare fra tutti coloro che tengono una parte qualunque del potere pubblico.

« È primo dovere del governo della repubblica di mostrare alla Francia che esso è in grado di assicurare il mantenimento dell'ordine rinvigorendo il principio dell'autorità di ogni grado.

« Si impone la necessità di far comprendere a tutti i cittadini che la legge è la sola sovrana e che essa deve essere obbedita e rispettata, più di quanto lo sia stata sotto la monarchia o l'impero.

« Una grande scossa sembra prodursi; conviene non allarmarsi, ma a patto di vegliare incessantemente. Il paese fa assegnamento su tutti i poteri pubblici ed in particolare sulla magistratura per proteggere la sicurezza dei cittadini... Queste idee sono le sole che nella crisi che attraversiamo possano rendere alla società i servigi che essa attende dal potere giudiziario. »

Ai vicari capitolari ed al clero, venuti a presentare i loro omaggi, il signor Spuller disse tra altro:

« Lascio in disparte gli affari religiosi per non parlare che dei rapporti fra clero e Stato. Per quel che riguarda questi rapporti ebbi l'occasione di pronunciarmi recentemente alla tribuna, ma ho dichiarato nello stesso tempo che la repubblica deve ritenere come debito d'onore di conservare intatti i diritti che appartengono al potere civile. Io non mi scosterò mai da questa linea.

« Rispetterò tanto più questo programma che si affetta di snaturarlo o di comprenderlo male. Il dovere degli uomini pubblici che sanno quello che vogliono, che si comportano secondo principii e non secondo passioni passeggere, è di non commuoversi delle false interpretazioni. Ho parlato con perfetta coscienza, non mi scosterò mai da questa regola. »

***

Si scrive da Madrid che non appena il Senato avrà dato il voto sui *modus vivendi* commerciali, il presidente del Consiglio porterà alla firma della Regina Reggente il decreto che dichiarerà chiusa la sessione del 1893.

Il signor Sagasta ha l'intenzione di convocare quasi immediatamente la Camera per la legislatura del 1894. La nuova sessione si aprirà senza il discorso della Corona per non perdere troppo tempo in discussioni sterili. Il governo comprende che a mala pena potrà venire a capo delle tante questioni che ha sulla braccia prima delle vacanze che cominciano nei primi giorni dell'agosto.

Il signor Sagasta insisterà perchè le Camere approvino, prima delle vacanze, la legge che fissa i contingenti di terra e di mare, i trattati di commercio, di cui farà questione di fiducia, il bilancio del 1894-95 e gli altri progetti del nuovo ministro delle finanze, signor Amos Salvador, e qualche altra legge di minore importanza.

***

I giornali austriaci hanno da Belgrado che fra i radicali serbi regna viva agitazione contro l'ex Re Milano il quale, coi due ultimi ukase di Re Alessandro, viene completamente riabilitato.

Per protestare contro questa riabilitazione furono indetti parecchi *meetings* che però furono proibiti dal presidente dei Ministri, sig. Nikolaievic. La polizia ricevette ordine di procedere rigorosamente contro qualsiasi adunanza ostile alla dinastia rendendone responsabili i capi del partito radicale. Ciò nulla meno fu indetto un *meeting* per la prossima domenica.

***

Si ha da Stoccolma, in data 13 maggio, che la sessione parlamentare fu chiusa dal Ministro di Stato, sig. Bostroem, in nome del Re.

Il Ministro dichiarò che il Re ha sanzionato le riforme della costituzione (tra cui quella che fissa il numero dei deputati), e tutte le altre leggi approvate dal Parlamento.

Reale Accademia delle Scienze di Torino

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 13 maggio 1894

Presiede il presidente dell'Accademia senatore MICHELE LESSONA.

Il socio segretario Basso segnala l'opera: *Canalisarea Riurilor si Irigatiunil* inviata in dono dell'Accademia dall'autore ingegnere Costantino Chiru di Bucarest.

Il socio Cameranoo offre pure in dono, a nome dall'autore, prof. G. A. De Amicis un lavoro *sopra alcune forme nuove di foraminiferi del pliocene inferiore.*

Il socio D'Ovidio, deplorando la morte recentemente avvenuta del socio nazionale prof. Giuseppe Battaglini, commemora le virtù e le benemerenze scientifiche del compianto matematico estinto, in uno scritto che verrà pubblicato negli *Atti.*

Il socio Cossa, presenta e legge due Note del prof. Icilio Guareschi, delle quali una *sulla triaretonamina e suoi derivati alchilici*, e l'altra intitolata: *Sull'azione dell'etileudiamina sul forone e sull'ossido di mesitile.*

Il socio Camarano presenta e legge un lavoro *sulle ricerche anatomo-fisiologiche da lui fatte intorno ai Salamandridi normalmente apneumoni.* Così le due Note del prof. Guareschi, come quella del socio prof. Camerano saranno pubblicate negli *Atti.*

NOTIZIE VARIE

Museo municipale. — Per ordine del Sindaco, il nuovo Museo detto *Magazzino archeologico*, presso il Colosseo, resterà aperto al pubblico nei giorni di mercoledì e sabato di ciascuna settimana, dalle ore 16 alle 19, fino a tutto il mese di luglio.

La tassa d'ingresso è di cent. 25 per ogni visitatore.

Nuova ferrovia. — La Camera di commercio di Roma comunica:

La Deputazione provinciale di Palermo ha bandito un appalto per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia a sezione ridotta da Corleone a S. Carlo.

Chi intendesse concorrervi potrà rivolgersi, per gli opportuni schiarimenti, agli uffici di segreteria della nostra Camera di commercio in piazza di Pietra.

La corsa ciclistica di 530 chilometri. — Fra le gare organizzatesi a Milano nell'occasione delle Esposizioni Riunite vi è stata questa, che dopo la corsa Torino-Milano, fatta l'anno scorso, è la prima gara italiana nel genere. Venne promossa dall'U. V. I.

Il percorso di 530 km. fu stabilito sul seguente itinerario: Milano, Brescia, Verona, Mantova, Reggio Emilia, Piacenza, Voghera, Alessandria, Asti, Torino.

I corridori iscritti erano 144, divisi in 3 categorie.

Alla prima di corridori notissimi fu fissato un tempo massimo di ore 31; alla seconda di ore 55, alla terza di ore 80.

Il 14 corrente alle 10 nell'Anfiteatro dell'Arena si fece l'appello dei corridori, fra i quali notavasi il cav. Jonhson, presidente del *Veloce Club* e presidente del Comitato speciale per la corsa di 500 km.

La sfilata dei partenti, un centinaio — fra i quali il noto Masetti in bizzarro costume, e il signor Bassabio vecchio fabbricatore di velocipedi — fu salutato con applausi dal pubblico che faceva ala lungo i bastioni sino a Porta Romana.

Da Rogondo alle 12 con un colpo di mortaletto venne dato il segnale della partenza acclamata con grida augurose.

Parecchi dei ciclisti erano accompagnati da allenatori.

Una grande folla attese il passaggio dei ciclisti a Brescia. Alle ore 3,20 giunse il primo gruppo composto di Costa, Sauli, Airaldi, Masetti, Cominelli, Toesca, Rota.

A Verona giunse primo Trifoni Costanzo, milanese, nella seconda categoria e vinse 100 lire e una bandiera.

Molto pubblico assisteva all'arrivo.

Il Trifoni e Airaldi che giunse secondo, non avendo veduto il traguardo, proseguirono investendo due signore.

I biciclettisti riportarono escorazioni leggere al viso.

A Torino una grandissima folla aspettava ieri l'altro l'arrivo dei velocipedisti.

I professori Mosso e Giacosa stavano ad attenderli alla sede del Club velocipedista, per ordinare loro le cure necessarie.

Erano apparecchiati bagni, doccie, letti e cibi, con numeroso personale.

Il primo ad arrivare, alle ore 14,13, anticipando di molto il tempo massimo concesso, fu Sauli di Pavia. Dopo 8 minuti giunse secondo Toesca torinese; dopo un'altra ora Masetti; quindi Chiesa, Trifoni e parecchi altri.

Gli arrivi, essendo centododici i corridori, si prolungarono sino alla sera.

Parecchi giunsero in mal arnese, disfatti dalla stanchezza. Si disse pure che uno, il Molineri, era morto nella corsa, ma un dispaccio da Alessandria reca che il velocipedista Molineri era giunto in quella città, sua abituale residenza. Sta benissimo e scherza allegramente sulla funebre diceria corsa sul conto. Non potè proseguire il viaggio perchè gli si era rotta la macchina a Lonato.

La sala Borgia. – Lunedì, sotto la direzione del chiaro archeologo comm. Tesorone di Napoli si è posto mano in Vaticano al restauro di quelle maravigliose sale del quartiere di Alessandro VI, dalle mirabili volte dipinte dal Pinturicchio. I restauri si limiteranno alla ripulitura delle pitture e degli stucchi delle volte e a togliere l'intonaco che ricopre le pareti, sotto il quale si vedono qua e là tracce di pitture ad affresco. I pavimenti a maiolica debbono essere eseguiti dal Museo industriale di Napoli, il quale ha studiato le mattonelle qua e là ancora esistenti. Tutto il lavoro di restauro, che verrà fatto con quella cura e quel rispetto che si hanno in Vaticano per tutto ciò che è bello, sarà terminato in un periodo di tempo abbastanza breve.

Sinistro marittimo. — Un telegramma da Rosario di Santafè reca che nel Rio della Plata il piroscafo italiano *Remo* della Casa B. Mazzino di Genova, investì il piroscafo *Thyra* che affondò con sette vittime.

I danni del *Remo* sono lievi.

Necrologio. — Il giorno 6 è morta a Monaco S. A. la duchessa vedova Max-Emanuele in Baviera nata principessa Amalia di Saxe-Cobourg-Gotha.

Nata il 23 ottobre 1818 avea sposato il duca Max-Emanuele il 20 settembre 1875 ed era vedova fin dal 12 giugno 1893. Essa era figlia del principe Augusto di Saxe-Cobourg-Gotha e della principessa Clementina d'Orleans.

Le sorgenti dell'Uellè. — Il celebre viaggiatore Stuhlmann ha pubblicato lo schizzo seguente dell'idrografia dell'alto Uellè. Il corso superiore dell'Uellè, conosciuto sotto il nome di Chibali, è formato dal Chebbi e dal Sir, che sorgono a qualche distanza ad O. di Vadelai nella catena dove Junker ha scoperto i monti Schweinfurth, Junker e Emin (31° long. Est). È il Chibali di cui i fratelli Poncet avevano inteso parlare sotto il nome di Bura o Babura (1869) o che è stato esplorato da Schweinfurth (1870), Emin-Pascià (1882-1886), Junker (1882-1884).

I suoi affluenti superiori bagnano il paese di Calica, esplorato da Junker.

Riunito al Gaddo, il Chibali riceve a dritta il Bruele, che viene dal paese degli Asandè o Niam-Niam, il Gurba, l'Uerre o Offi, il Duino, il Queco; e a sinistra, il Bomocandi e il Belima.

Meteora straordinaria. — Il giornale americano *Astronomy and Astrophysics* narra che sull'atteggiare del 20 febbraio uno straordinario corpo celeste fu osservato dagli abitanti della Carolina del Nord e del Sud della Virginia.

Questo corpo luminoso passò quasi dall'Ovest all'Est venendo dal Sud e raggiunse un punto lontano, di circa 15°, dall'orizzonte orientale. Sembrò allora fermarsi e rimanere stazionario dai 15 ai 20 minuti, indi disparve; facendo uso di uno spettroscopio avrebbesi potuto determinare il movimento, non che la velocità del bolide.

A quanto narrano gli indigeni il bolide rassomigliava ad una enorme ruota, era di un bianco brillante, scintillante e passò al disopra della città un poco al Nord dal punto in cui sorge il sole. Il rumore del suo movimento nell'aria si udiva distintamente e lasciavasi dietro per tutta la sua traettoria come una lunga colonna di densi vapori visibili ancora per 30 minuti.

Testimoni oculari competenti, assicurano che la meteora, dopo d essere rimasta stazionaria, come si è detto, parve esplodere, e sebbene non s'udisse alcun rumore, pure si vide come una pioggia di stelle cadere all'orizzonte vicino al punto in cui sorgeva il sole.

Il fenomeno avvenne alle ore 6,25 del mattino (ora locale) e durò fino alle 6 e 45 minuti, ora nella quale verificossi la esplosione.

Bruges porto di mare. — Una Commissione nominata dal governo belga ha presentato la sua relazione sopra il progetto pel congiungimento di Bruges col mare,

Essa conclude per l'apertura di un canale di 13 chilometri di lunghezza, sboccante a 1600 metri al Sud del piccolo porto di Heyst.

Il canale avrebbe 22 metri di larghezza al fondo, e 74 al pelo di acqua con un tirante di 8 metri a bassa marea. L'entrata del canale sarebbe protetta da una gettata di 1968 metri di lunghezza, alta metri 4,50 sul livello della bassa marea; questa gettata difenderebbe delle banchine di 59 metri di larghezza, munite di magazzini, grue e di tutto ciò che è necessario al funzionamento di un porto.

Il governo belga ha promesso una sovvenzione di venticinque milioni di lire per questi lavori, che si crede dureranno sei anni, e daranno occupazione a 1200 operai.

Il commercio del petrolio. — Il *New-York Herald* dice che le Compagnie del petrolio negli Stati Uniti farebbero delle trattative con quelle della Russia per dividersi il mercato del mondo. Esse si impegnerebbero reciprocamente a non farsi concorrenza nel terreno che si fossero rispettivamente concesso.

Notizie dell'Uruguay. — Un telegramma ufficiale da Montevideo d'oggi dice:

Le notizie sul disagio del commercio a Montevideo sono assolutamente insussistenti. Le condizioni economiche e politiche dell'Uruguay sono prospere e tranquille. La dogana ha incassato nell'aprile scorso un milione e ottomila scudi. Il raccolto è stato abbondantissimo. La campagna e il bestiame sono in condizioni eccellenti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUDAPEST, 16. — *Camera dei Deputati.* — Il Presidente del Consiglio Wekerle, dichiara che il Governo di fronte al voto della Camera dei Magnati sul progetto di matrimonio civile obbligatorio, persiste nella sua linea di condotta, convinto che tale progetto risponde ai voti dell'opinione pubblica. (*Prolungati applausi. - Rumori.*)

Wekerle conclude proponendo di porre all'ordine del giorno domani il detto progetto, senza mandarlo alla Commissione della Camera che l'ha già esaminato.

Tale proposta è approvata all'unanimità.

La seduta è tolta.

BUENOS-AYRES, 16. — È probabile che venga imposta una tassa sulle operazioni di Borsa.

LISBONA, 16. — Il ministro del Portogallo a Rio-Janeiro è partito da quella città, dopo aver affidato la Legazione portoghese al Console britannico.

I comandanti delle navi *Mindello* e *Albuquerque* sono qui attesi, e passeranno tosto sotto consiglio di guerra.

CARRARA, 16. — È qui giunto il generale Heusch.

Egli intervenne alla seduta della Commissione esecutiva per l'impianto della Cassa per gli invalidi operai.

Vennero completati i relativi atti, che saranno inviati al Ministero pel sollecito funzionamento della Cassa.

Il generale si sta pure occupando dell'istituzione del collegio arbitrale per risolvere le lunghe e dispendiose questioni fra proprietari delle cave, causa di frequenti sospensioni dei lavori, con danno altresì degli operai.

TRAPANI, 16 — Oggi il Tribunale di guerra ha condannato il dott. Alessandro Catania, presidente del Fascio di Salemi, imputato di istigazione alla guerra civile ed al saccheggio, ad anni sei di reclusione.

NEW-YORK, 16 — Un dispaccio da San Salvador annunzia che, in seguito al deragliamento di un treno, vi furono 300 morti.

BOSTON, 16 — L'incendio che distrusse un padiglione di giuochi atletici fu riconosciuto essere delittuoso.

L'AJA, 16 — E' stata aperta oggi la sessione degli Stati Generali.

Il ministro dell'interno, Van Houten, ha dichiarato che il programma del nuovo Gabinetto comprende anzitutto la riforma elettorale su larga base.

PARIGI, 16 — Secondo un dispaccio da Perpignano, vi è stata una rissa a Estagel, all'uscita da un ballo, tra cinque giovani della località ed alcuni muratori italiani.

Cinque francesi ed un italiano sono rimasti gravemente feriti.

PALERMO, 14. — *Processo De Felice e coimputati.* — Si procede all'audizione del teste on. Cavallotti.

Questi dice che, verso la fine di dicembre, ebbe un colloquio con De Felice il quale gli espose lo stato in cui si trovava la Sicilia, ove gli animi erano eccitatissimi.

De Felice gli parlò del suo incontro con Cipriani e gli disse che questi non si era fatto un'idea esatta delle condizioni della Sicilia e progettava di recarsi nell'isola, da cui avrebbe dovuto partire la scintilla della rivoluzione.

Ma De Felice lo sconsigliò.

Il teste allora disse a De Felice essere dovere di galantuomo e di italiano portare una parola di pace in Sicilia e lo trovò consenziente.

Ricorda che, nella riunione dell'estrema sinistra, dopo la caduta del Ministero Giolitti, nella quale da taluni fu proposto di pubblicare un proclama al paese e di venire ad un'azione risoluta, De Felice si mostrò temperante.

Dice che, ritornato dalle Puglie, ebbe un colloquio con l'on. Crispi a cui espose il disagio economico di quella regione, prevedendo i tumulti che poi si avverarono.

L'on. Crispi allora paragonò le condizioni delle Puglie a quelle della Sicilia.

Il teste esclude quindi che i tumulti nell'isola siano stati opera dei Fasci, che non esistevano nelle Puglie.

Venne poscia udito l'on. deputato Altobelli, che depose in modo conforme all'on. Cavallotti.

Si escutono poi altri due testi a discarico, e si dà lettura di alcune deposizioni scritte da testi che non possono recarsi a Palermo.

Domani, probabilmente, comincierà la requisitoria.

Oggi partono circa 1300 soldati di fanteria e bersaglieri.

ROMA, 16. — L'incaricato d'affari di Grecia si è recato oggi alla Consulta, dietro istruzione del Ministro ellenico degli affari esteri, per esprimere all'onorevole Ministro barone Blanc la riconoscenza del Governo greco verso il Governo italiano per l'invio sui luoghi del terremoto della nave *Stromboli* con sussidi e soccorsi.

MILANO, 16 — La Regina accompagnata dalle sue dame, si è recata alle ore 16 all'Esposizione, ove assistette al secondo grande concerto nel teatro pompeiano.

S. M. vi si trattenne circa due ore, e fu molto festeggiata nei locali dell'Esposizione.

La popolazione acclamò la Regina lungo il percorso.

VIENNA, 16 — Secondo le ultime disposizioni, la prima divisione della squadra navale inglese del Mediterraneo giungerà a Pola il 1° giugno e vi rimarrà fino al 6.

La seconda divisione della squadra stessa giungerà a Trieste il 1° giugno e vi resterà fino al 6; indi visiterà Fiume dal 6 al 9 giugno; Spoleto dal 10 al 13 e Ragusa dal 14 al 18. Visiterà poi Valona (Albania) e partirà il 21 per raggiungere le altre due divisioni della squadra. Indi l'intera squadra partirà per Malta.

BUCAREST, 16. — Il Re è partito pel basso Danubio per assistere alla inaugurazione del gran taglio del braccio di Sulina. Assisteranno alla cerimonia i rappresentanti esteri presso la Corte rumana.

GENOVA, 16. — Alle ore 17 sono giunte la prima e la seconda divisione della squadra di riserva, composte delle RR. navi *Italia*, *Duilio*, *Morosini*, *Doria*, *Aretusa*, *Urania*, *Caracciolo* e *Saetta* e quindici torpediniere, comandate dagli ammiragli Accini e Quigini Puliga.

Le navi della squadra si ormeggiarono al molo Lucedio.

PARIGI, 16. — La Commissione del bilancio ha approvato il progetto presentato dal Governo, che lo autorizza alla coniazione di 12 milioni di moneta divisionaria d'argento, in seguito al ritiro dalla circolazione della moneta divisionaria italiana.

LIEGI, 16. — Secondo i giornali, l'autorità giudiziaria sarebbe sulle traccie di un vero complotto anarchico internazionale.

BERLINO, 16. — Da oggi è entrata in vigore la tariffa generale tedesca per le provenienze dalla Spagna.

VIENNA, 16. — Il trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Russia sarà probabilmente firmato domani.

LONDRA, 16. — Diecimila fiaccherai, riunitisi in Hyde Park hanno deciso di continuare lo sciopero, finchè i padroni riducano le loro esigenze.

LIEGI, 16. — Vennero fatti numerosi arresti.

Fra gli arrestati vi sono due giovani che conoscevano i progetti di Muller e Hernberg autori dei recenti attentati.

LISBONA, 17. — L'incaricato di affari del Brasile, avendo chiesto i passaporti in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche fra il Brasile ed il Portogallo, è partito per Parigi.

NEW-YORK, 17. — I vapori che provengono dall'Europa, segnalano ancora l'esistenza di massi di ghiaccio galleggianti sulle linee transatlantiche.

NEW-YORK, 17. — In seguito all'incendio scoppiato, ieri, in un padiglione di giuochi atletici a Boston rimasero distrutte 137 case e 22 gravemente danneggiate.

GIBILTERRA, 16. — Il vapore *Entella*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Palermo, è passato qui diretto a New-York.

LONDRA, 17. — Un centinaio di proprietarii di vetture pubbliche accettarono le condizioni loro imposte dagli scioperanti.

BUENOS-AYRES, 17. — Si dice che il Governo abbia intenzione di stabilire nella Borsa un controllore, il quale dovrebbe prendere nota di tutti gli operatori a termine.

ALESSANDRIA D'EGITTO 17.— Il piroscafo *Singapore*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay, ha proseguito per Messina, Napoli e Genova.

LONDRA, 17. — Il *Times* ha da Lisbona che il Governo portoghese ha consultato le potenze riguardo al suo conflitto col Brasile, ed ha chiesto la mediazione dell'Inghilterra.

BUDAPEST, 17. — *Camera dei deputati* — Il presidente del Consiglio, Wekerle, propone la seguente mozione:

La Camera dei deputati, mantenendo il progetto di legge sul matrimonio civile obbligatorio lo rinvia alla Camera dei Magnati, colla domanda di discuterlo nuovamente e di approvarlo. (Vivi applausi).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano.

Il dì 16 maggio 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	762.3
Umidità relativa a mezzodì	46
Vento a mezzodì	Nord debole.
Cielo	3[4 coperto.
Termometro centigrado	Massimo 25.°9.
	Minimo 12.°1.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 16 maggio 1894.

In Europa pressione piuttosto irregolare, elevata sulla Russia centrale e settentrionale ed all'estremo Nordovest, alquanto bassa sul canale di S. Giorgio Mosca 772; Ebridi 770; Parigi 760; Scilly 758.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente salito; qualche temporale con pioggia lungo il medio e basso Appennino ed all'estremo Nordest; calma di vento; temperatura alquanto aumentata.

Stamane cielo qua e là nuvoloso in Sardegna e Sicilia, sereno altrove. levante sensibile in Sardegna, calma altrove.

Barometro a 761 mm. a Cagliari, da 762 a 763 mm. al Nord, da 763 a 764 mm. al Sud.

Mare mosso lungo la costa sarda, calmo altrove.

Probabilità: venti deboli vari; cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 16 maggio 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	mosso	25 6	15 4
Genova	1[4 coperto	calmo	24 4	15 7
Massa Carrara	sereno	calmo	22 5	14 7
Cuneo	1[4 coperto	—	23 5	15 1
Torino	1[2 coperto	—	24 5	14 1
Alessandria	sereno	—	24 8	12 1
Novara	sereno	—	25 9	13 3
Domodossola	sereno	—	25 8	11 2
Pavia	sereno	—	25 6	10 4
Milano	sereno	—	26 0	13 0
Sondrio	sereno	—	25 0	12 5
Bergamo	sereno	—	22 3	15 2
Brescia	sereno	—	25 0	13 8
Cremona	sereno	—	26 2	14 4
Mantova	sereno	—	25 0	15 6
Verona	sereno	—	26 0	15 6
Belluno	sereno	—	23 6	12 7
Udine	sereno	—	26 6	12 8
Treviso	sereno	—	27 0	16 0
Venezia	sereno	calmo	24 2	17 2
Padova	sereno	—	24 5	13 4
Rovigo	sereno	—	25 7	14 8
Piacenza	sereno	—	23 7	13 6
Parma	sereno	—	26 3	14 4
Reggio Emilia	sereno.	—	24 7	14 0
Modena	sereno	—	23 4	13 6
Ferrara	sereno	—	26 3	14 2
Bologna	sereno	—	22 9	14 6
Ravenna	sereno	—	26 4	11 6
Forlì	sereno	—	23 9	12 8
Pesaro	sereno	calmo	21 5	12 5
Ancona	sereno	calmo	24 7	16 3
Urbino	sereno	—	20 5	12 0
Macerata	sereno	—	23 4	15 3
Ascoli Piceno	sereno	—	22 0	14 0
Perugia	1[2 coperto	—	23 6	12 3
Camerino	sereno	—	21 3	11 4
Pisa	sereno	—	25 6	10 7
Livorno	1[4 coperto	calmo	23 4	13 5
Firenze	sereno	—	26 2	12 8
Arezzo	sereno	—	25 7	12 5
Siena	sereno	—	23 0	12 3
Grosseto	1[4 coperto	—	24 0	19 4
Roma	1[4 coperto	—	24 1	12 1
Teramo	sereno	—	22 1	12 1
Chieti	sereno	—	21 0	12 8
Aquila	sereno	—	22 0	8 9
Agnone	sereno	—	19 3	9 8
Foggia	sereno	—	23 1	12 1
Bari	sereno	calmo	20 0	12 1
Lecce	sereno	—	23 0	11 2
Caserta	sereno	—	27 0	10 6
Napoli	sereno	calmo	20 6	14 8
Benevento	caligine	—	25 2	11 3
Avellino	sereno	—	21 1	7 7
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	18 4	9 2
Cosenza	1[4 coperto	—	23 0	9 4
Tiriolo	1[2 coperto	—	24 0	2 3
Reggio Calabria	sereno	calmo	21 2	14 2
Trapani	3[4 coperto	calmo	24 3	15 5
Palermo	nebbioso	legg. mosso	22 7	10 9
Porto Empedocle	3[4 coperto	calmo	22 5	15 0
Caltanissetta	sereno	—	20 3	11 0
Messina	1[2 coperto	legg. mosso	21 9	14 6
Catania	1[4 coperto	calmo	20 9	14 0
Siracusa	3[4 coperto	calmo	22 6	14 9
Cagliari	1[2 coperto	mosso	20 2	16 2
Sassari	1[2 coperto	—	25 6	13 7

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 16 maggio 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida		— —	87,45 47 1[2		— —
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	87,42 1[2 45	87 43			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	87,70	— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			53 —
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			92 50
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			87 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0		— —			92 —
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			415 —
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione		— —			405 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			380 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			473 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			478 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0[0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1[2 0[0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			502 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			442 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			780 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			850 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	40 39 38		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			140 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			65 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —	130 128 127 126		— —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —	690		— —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1013 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	94 92 1[2		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			35 —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			85 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			260 —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	125 123		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			238 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			65 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			195 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			10 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	26 26 1[2		— —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			62 —
»	250	125	» » - Vita		— —			208 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0/0 Emissione 1887-88-89.		— —			274 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			420 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			251 —
»	250	250	» » » 4 0/0		— —			115 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro)		— —			170
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di				
2 ½	Francia	90 giorni	— —	110 67 ½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	111 30	— —	111 20	111,25.27 ½	111 30	— —	111 35
2	Londra	90 giorni	— —	27 88	27 89	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	28 01	— —	— —	28 03	28 04	— —	28 06
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	137 30	137 30	— —	137 40

Risposta dei premi . . 29 maggio

Prezzi di Compensazione. 29 »

Compensazione . . . 30 maggio

Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1894

Rendita 5 %	86 90
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —
Obb.i Città di Roma 4 %	420 —
» Cred. Fond. S. Spirito	360 —
» » » B. Nazion.	465 —
» » » »	477 —
Az.i Ferr.e Meridionali	589 —
» » Mediterranee	457 —
» Banca Nazionale	870 —
» » Romana	400 —
» » Generale	76 —
» Banco di Roma	160 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	65 —
» » Cred. Mobiliare	154 —
» » Gas	642 —
» » Acqua Marcia	1020 —
» » Condotte d'acqua	96 —
» » Gen. Illuminazione	300 —
Az.i Soc. Tramway Omnibus.	132 —
» » Molini Mag. Gen.	88 —
» » Immobiliare	37 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	160 —
» » Mat. Laterizi	40 —
» » Navig. Gen. Ital.	255 —
» » Metallurgica Ital.	65 —
» » Piccola Borsa	198 —
» » Caoutchouc	10 —
» » An. Piem. di Elettr.	140 —
» » Risanamento	38 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	62 —
» » » Vita	215 —
Obb.i Soc. Immob. 5 %	250 —
» » » 4 %	115 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	200 —
» » del Tirreno	420 —

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

15 maggio 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 87 457

Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso. » 85 287

Consolidato 3 %, nominale . . . . » 52 875

Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . . » 51 575

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: GAETANO MATTEI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile*: Tumino Raffaele.